



MOVIMENTO 5 STELLE - PARTITO DEMOCRATICO

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN AULA

Revoca Cittadinanza onoraria a Benito Mussolini

Premesso quanto segue:

In prossimità del prossimo 25 aprile e quindi della festa della liberazione siamo a reiterare la richiesta di togliere la cittadinanza onoraria a Mussolini. Per Biella è evidente che è una vergogna mantenere la cittadinanza onoraria a Mussolini. Mussolini non lo statista ma il capobanda, non l'assertore di un'idea ma un criminale. Siamo con Pertini a ricordare che "il fascismo non è un'idea, il fascismo è un crimine". La motivazione prevalente esposta dalla maggioranza al Consiglio Comunale lo scorso 29 aprile 2025 pare essere stata quella formale e attinente la sfera giuridica, ovvero non ha senso e addirittura non è possibile togliere la cittadinanza onoraria a una persona defunta (Mussolini), né concederla (Matteotti). E allora poniamola sul piano legislativo per constatare come questa motivazione non stia in piedi. Nessuna norma di legge prevede l'istituto della cittadinanza onoraria, quindi né la concessione, né la revoca. Ma quasi tutti i Comuni prevedono e disciplinano la concessione di tali onorificenze nello statuto o in apposito regolamento o comunque la concedono con deliberazione del consiglio comunale anche in assenza di un'esplicita normativa regolamentare. E' evidente che chi è cittadino a tutti gli effetti e gode dei diritti di cittadinanza tra cui il voto perde automaticamente i requisiti di cittadinanza quando muore. Ma la cittadinanza onoraria è appunto un titolo puramente onorifico e non si può affermare che cessi di valere con la morte della persona, né che non possa essere conferito a persone defunte. Ad esempio nel centenario della commemorazione della traslazione del Milite Ignoto il 4 novembre 1921 nel Sacello dell'Altare della Patria a Roma, sono stati 3.200 i Comuni che hanno concesso la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto. In assenza di norme legislative i Comuni hanno ampia discrezionalità, a volte regolamentata e altre no. Tanto che sono molti i Comuni che hanno revocato la cittadinanza onoraria a Mussolini senza che fosse loro posto alcun rilievo dal punto di vista legislativo visto che una legislazione in materia non esiste. A meno che il regolamento comunale non preveda esplicitamente l'impossibilità della revoca qualora l'insignito non sia più in vita, non esistono ostacoli giuridici alla revoca della cittadinanza onoraria conferita a Mussolini. Quindi: o il Comune ammette che il motivo è politico e di merito e non formale per non avere tolto la cittadinanza onoraria a Mussolini e non averla concessa a Matteotti, oppure rivaluta serenamente la questione. Si tenga ancora conto del fatto che a memoria dell'ex sindaco Susta furono concesse in passato onorificenze di cittadino onorario solo a persone defunte. In conclusione, in assenza di norme giuridiche nazionali e di regolamenti comunali la maggioranza può fare quello che vuole ma non si tirino in ballo aspetti formali insussistenti. Se si ritiene del resto giusta tale decisione dovrebbe essere semmai considerato motivo di orgoglio procedere a

una decisione che altre amministrazioni precedenti non hanno assunto invece di chiedersi “se non l’hanno fatto loro perché dovremmo farlo noi”.

Tutto ciò premesso

Si interroga il sindaco per sapere

- Se alla luce di quanto esposto in premessa, venuto meno il motivo giuridico, IL Comune è disposto a togliere la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini e assegnarla a Giacomo Matteotti
- Se si intenda invece confermare la decisione assunta di non procedere alla revoca ritenendo sufficienti gli interventi in opere pubbliche realizzate in città durante il fascismo per emendare il profilo criminale del cittadino onorario Benito Mussolini (soppressione della democrazia e degli oppositori, violenza verso i circoli e i Comuni socialisti, sanguinarie imprese coloniali, leggi razziste, campi di concentramento, entrata in guerra a fianco di Hitler)

Movimento 5 Stelle:

Karim El Motarajji



Partito Democratico:

Fulvia Zago ,Andrea Basso, Greta Cogotti, Paolo Furia, Paolo Rizzo,